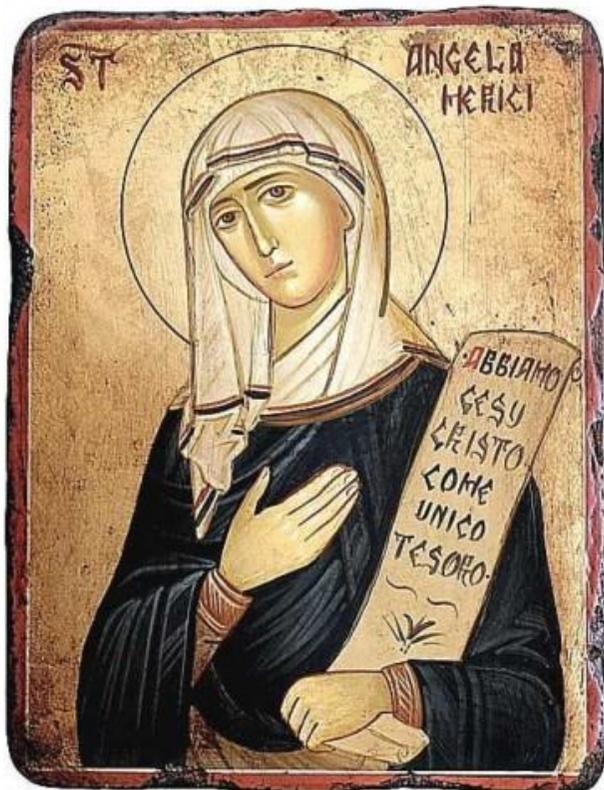


“Nel segreto del mio cuore”

la fiducia che conduce all'amore



Novena di Sant'Angela Merici
2024

“Nel segreto del mio cuore” la fiducia che conduce all’amore

In questa Novena, entriamo “nel segreto del cuore” di Angela che ci insegna a pregare: chiede al Signore di illuminare le tenebre del cuore, invoca il perdono aprendosi al mondo intero e offre la propria vita abbandonandosi nelle sue mani per la salvezza delle anime.

Questo itinerario spirituale si può associare alla “piccola via” percorsa Santa Teresa di Gesù. Di sfondo teniamo l’esortazione apostolica di Papa Francesco a lei dedicata, «*C’est la confiance*»: «È la fiducia e null’altro che la fiducia che deve condurci all’Amore!».

Con la fiducia, la sorgente della grazia trabocca nella nostra vita, il Vangelo si fa carne in noi e ci trasforma in canali di misericordia per i fratelli.

E’ la grazia che chiediamo in questa Novena.

Viene suggerita liberamente questa traccia, prima del Vespro, o in altro momento:

- canto di invocazione allo Spirito o altro a scelta
- lettura degli Scritti di sant’Angela
- lettura dell’Esortazione Apostolica «*C’est la confiance*»
- breve pausa di preghiera personale
- Ritornello/canone

“Pregare sempre”

Canto

Regola, Dell'orazione Cap. V

Si ricorda ancora che ognuna sia sollecita all'orazione così mentale come vocale, la quale è compagna del digiuno; dice, infatti, la Scrittura: buona è l'orazione che s'accompagna al digiuno. E si legge nel Vangelo di quella Anna, figlia di Phanuel, la quale nel tempio giorno e notte di continuo serviva Dio in digiuni e preghiere. Poiché, come col digiuno si mortificano le tendenze della carne e i propri sentimenti, così con l'orazione si impetra da Dio la grazia della vita spirituale. E, anche se bisogna pregare sempre con lo spirito e con la mente, dato il continuo bisogno che si ha dell'aiuto di Dio, per cui dice la Verità: bisogna pregare sempre, tuttavia consigliamo anche la preghiera vocale frequente, con la quale si risvegliano i sensi e ci si dispone all'orazione mentale.

Dall'Esortazione Apostolica «*C'est la confiance*»

Una delle scoperte più importanti di Teresina, per il bene di tutto il Popolo di Dio, è la sua “piccola via”, la via della fiducia e dell'amore, conosciuta anche come la via dell'infanzia spirituale. Tutti possono seguirla, in qualunque stato di vita, in ogni momento dell'esistenza. È la via che il Padre celeste rivela ai piccoli (cfr Mt 11,25).

Teresina racconta la scoperta della piccola via nella Storia di un'anima: «Nonostante la mia piccolezza, posso aspirare alla santità. Farmi diversa da quel che sono, più grande, mi è impossibile: mi devo sopportare per quello che sono con tutte le mie imperfezioni; ma voglio

cercare il modo di andare in Cielo per una piccola via bella dritta, molto corta, una piccola via tutta nuova».

Per descriverla, usa l'immagine dell'ascensore: «L'ascensore che mi deve innalzare fino al Cielo sono le tue braccia, o Gesù! Per questo non ho bisogno di crescere, anzi bisogna che io resti piccola, che lo diventi sempre di più». Piccola, incapace di fidarsi di sé stessa, anche se fermamente sicura della forza amorosa delle braccia del Signore.

È la “dolce via dell'Amore”, aperta da Gesù ai piccoli e ai poveri, a tutti.

Pausa di silenzio

“ Illumina le tenebre del mio cuore”

Canto

Regola, Dell'orazione Cap. V

E per da materia e qualche avvio anche all'orazione mentale, esortiamo ognuna ad innalzare la mente a Dio e ad esercitarvisi ogni giorno e, in questo od in altro modo simile, dire nel segreto del proprio cuore:

“Signor mio, illumina le tenebre del mio cuore,
e dammi la grazia di morire piuttosto che offendere oggi stesso la tua divina Maestà.

E rendi sicuri i miei affetti e i miei sensi, così che non deviino né a destra né a sinistra,
né mi distolgano dal luminosissimo tuo volto, che fa contento ogni cuore afflitto.

Dall'Esortazione Apostolica «*C'est la confiance*»

Le ultime pagine della Storia di un'anima sono un testamento missionario, esprimono il suo modo di intendere l'evangelizzazione per attrazione, non per pressione o proselitismo. Vale la pena leggere come lo sintetizza lei stessa: «“ Attirami, noi correremo all'effluvio dei tuoi profumi”. O Gesù, dunque non è nemmeno necessario dire: Attirando me, attira le anime che amo. Questa semplice parola: “Attirami” basta. Signore, lo capisco, quando

un'anima si è lasciata avvincere dall'odore inebriante dei tuoi profumi, non potrebbe correre da sola, tutte le anime che ama vengono trascinate dietro di lei: questo avviene senza costrizione, senza sforzo, è una conseguenza naturale della sua attrazione verso di te. Come un torrente che si getta impetuoso nell'oceano trascina dietro di sé tutto ciò che ha incontrato al suo passaggio, così, o mio Gesù, l'anima che si immerge nell'oceano senza sponde del tuo amore attira con sé tutti i tesori che possiede... Signore, tu lo sai, io non ho altri tesori se non le anime che ti è piaciuto unire alla mia».

Pausa di silenzio

Ritornello/Canone

“ Chiedendo misericordia ”

Canto

Regola, Dell'orazione Cap. V

Ahi! misera me che, entrando nel segreto del mio cuore, dalla vergogna non oso alzare gli occhi al cielo; merito, infatti, di esser divorata da viva nell'inferno, poiché vedo in me tanti errori, tante bruttezze e tendenze riprovevoli, come spaventose fiere e figure mostruose. Sono, dunque, costretta, giorno e notte, andando, stando, operando, pensando, a confessarmene ad alta voce a gridare verso il cielo, chiedendo misericordia e il tempo di far penitenza.

Dall'Esortazione Apostolica «*C'est la confiance*»

Teresina preferisce mettere in risalto il primato dell'azione divina e invitare alla fiducia piena guardando l'amore di Cristo donatoci fino alla fine. In fondo, il suo insegnamento è che, dal momento che non possiamo avere alcuna certezza guardando a noi stessi, nemmeno possiamo esser certi di possedere meriti propri. Pertanto non è possibile confidare in questi sforzi o adempimenti. Il Catechismo ha voluto citare le parole di Santa Teresina quando dice al Signore: «Comparirò davanti a te con le mani vuote», per esprimere che «i santi hanno sempre avuto una viva consapevolezza che i loro meriti erano pura grazia». Questa convinzione suscita una gioiosa e tenera gratitudine. Quindi, l'atteggiamento più adeguato è riporre la fiducia del cuore fuori di noi stessi: nell'infinita misericordia di un Dio che ama senza limiti e che ha dato tutto nella Croce di Gesù.

Pausa di silenzio

Ritornello/Canone

“ Per il tuo santo nome ”

Canto

Regola, Dell'orazione Cap. V

Degnati, o benignissimo Signore, di perdonarmi tante offese, e ogni mio fallo che mai abbia commesso fino ad ora dal giorno del santo battesimo.

Degnati di perdonare i peccati, ahimé, anche di mio padre e di mia madre, e dei miei parenti ed amici, e del mondo intero.

Te ne prego per la tua sacratissima passione e per il tuo sangue prezioso sparso per amor nostro;

per il tuo santo nome: sia esso benedetto sopra la rena del mare, sopra le gocce delle acque, sopra la moltitudine delle stelle.

Dall'Esortazione Apostolica «*C'est la confiance*»

Tuttavia, la sua fiducia senza limiti incoraggia coloro che si sentono fragili, limitati, peccatori, a lasciarsi portare e trasformare per arrivare in alto: «Ah, se tutte le anime deboli e imperfette sentissero ciò che sente la più piccola tra tutte le anime, l'anima della sua piccola Teresa, non una sola di esse dispererebbe di giungere in cima alla montagna dell'amore! Infatti Gesù non chiede grandi azioni, ma soltanto l'abbandono e la riconoscenza».

Pausa di silenzio

Ritornello/Canone

“ Per amor tuo”

Canto

Regola, Dell’orazione Cap. V

Mi dolgo d’esser stata tanto lenta a incominciare a servire la tua divina Maestà.

Ahimè! finora non ho mai sparso neppure una piccola goccia di sangue per amor tuo,

e nemmeno sono stata obbediente ai tuoi divini precetti,

e ogni avversità mi è stata aspra per il mio poco amore per te.

Dall’Esortazione Apostolica «*C’est la confiance*»

La fiducia che Teresina promuove ha un senso integrale, che abbraccia l’insieme dell’esistenza concreta e si applica a tutta la nostra vita, dove molte volte ci sopraffanno le paure, il desiderio di sicurezze umane, il bisogno di avere tutto sotto controllo. È qui che compare l’invito al santo “abbandono”. La fiducia piena, che diventa abbandono all’Amore, ci libera dai calcoli ossessivi, dalla costante preoccupazione per il futuro, dai timori che tolgono la pace. Nei suoi ultimi giorni Teresina insisteva su questo: «Noi, che corriamo nella via dell’Amore, trovo che non dobbiamo pensare a ciò che ci può capitare di doloroso nell’avvenire, perché allora è mancare di fiducia». Se siamo nelle mani di un Padre che ci ama senza limiti, questo sarà vero qualunque circostanza accada, potremo andare avanti qualsiasi cosa succeda e, in un modo o nell’altro, si compirà nella nostra vita il suo progetto di amore e di pienezza.

Pausa di silenzio

Ritornello/Canone

“ Darei io stessa il mio sangue”

Canto

Regola, Dell'orazione Cap. V

Signore, in luogo di quelle misere creature che non ti conoscono,
né si curano di essere partecipi ai meriti della tua sacratissima
passione,
mi si spezza il cuore,
e volentieri (se lo potessi) darei io stessa il mio sangue per aprire
la cecità delle loro menti.

Dall'Esortazione Apostolica «*C'est la confiance*»

«Ecco la mia preghiera: chiedo a Gesù di attirarmi nelle fiamme del suo amore, di unirmi così strettamente a Lui, che Egli viva ed agisca in me. Sento che quanto più il fuoco dell'amore infiammerà il mio cuore, quanto più dirò: Attirami, tanto più le anime che si avvicineranno a me (povero piccolo rottame di ferro inutile, se mi allontanassi dal braciere divino) correranno rapidamente all'effluvio dei profumi del loro Amato, perché un'anima infiammata di amore non può restare inattiva».

[...] Qui lei cita le parole che la sposa rivolge allo sposo nel *Cantico dei Cantici* (1,3-4), secondo l'interpretazione approfondita dai due Dottori del Carmelo, Santa Teresa di Gesù e San Giovanni della Croce. Lo Sposo è Gesù, il Figlio di Dio che si è unito alla nostra umanità nell'Incarnazione e l'ha redenta sulla Croce. Lì, dal suo costato aperto, ha dato alla luce la Chiesa, sua amata Sposa, per la quale ha donato la vita (cfr *Ef* 5,25).

Pausa di silenzio

Ritornello/Canone

“ Degnati di ricevere questo mio cuore”

Canto

Regola, Dell’orazione Cap. V

Perciò, Signore mio, unica vita e speranza mia,
ti prego: degnati di ricevere questo mio cuore vilissimo ed impuro,
e di bruciare ogni suo affetto e ogni sua passione nell’ardente fornace del tuo divino amore.

Dall’Esortazione Apostolica «*C’est la confiance*»

La simbologia dell’amore sponsale esprime la reciprocità del dono di sé tra lo sposo e la sposa. Così, ispirata dal *Cantico dei Cantici* (2,16), scrive: «Penso che il cuore del mio sposo è solo mio, così come il mio appartiene solo a lui, e allora nella solitudine gli parlo di questo delizioso cuore a cuore, aspettando di contemplarlo un giorno a faccia a faccia!». Benché il Signore ci ami insieme come Popolo, allo stesso tempo la carità agisce in modo personalissimo, “da cuore a cuore”.

33. Teresina ha la viva certezza che Gesù l’ha amata e conosciuta personalmente nella sua Passione: «Mi ha amato e ha dato sé stesso per me» (*Gal* 2,20). Contemplando Gesù nella sua agonia, lei gli dice: «Tu m’hai vista sempre». Allo stesso modo dice a Gesù Bambino tra le braccia di sua Madre: «Con la tua mano carezzando Maria, tu reggevi il mondo e gli davi vita. E a me già pensavi». Così, anche all’inizio della *Storia di un’anima*, ella contempla l’amore di Gesù per tutti e per ognuno come se fosse unico al mondo.

Pausa di silenzio

Ritornello/Canone

“ Ricevi il mio libero arbitrio”

Canto

Regola, Dell'orazione Cap. V

Ti prego: ricevi il mio libero arbitrio,
ogni atto della mia volontà, la quale da sé, infetta com'è dal peccato, non sa discernere il bene dal male.

Dall'Esortazione Apostolica «*C'est la confiance*»

Alla fine della Storia di un'anima, Teresina ci regala la sua Offerta come Vittima d'Olocausto all'Amore Misericordioso. Quando lei si è consegnata pienamente all'azione dello Spirito ha ricevuto, senza clamori né segni vistosi, la sovrabbondanza dell'acqua viva: «I fiumi o meglio gli oceani di grazie che sono venuti a inondare la mia anima». È la vita mistica che, anche priva di fenomeni straordinari, si propone a tutti i fedeli come esperienza quotidiana di amore. Teresina ci ha offerto anche racconti che testimoniano alcuni momenti di grazia vissuti in mezzo alla semplicità di ogni giorno...«Una sera d'inverno compivo come al solito il mio piccolo servizio, faceva freddo, era buio... A un tratto udii in lontananza il suono armonioso di uno strumento musicale: allora mi immaginai un salone ben illuminato tutto splendente di ori, ... poi il mio sguardo cadde sulla povera malata che sostenevo....Non posso esprimere ciò che accadde nella mia anima, quello che so è che il Signore la illuminò con i raggi della verità che superano altamente lo splendore tenebroso delle feste della terra, che non potevo credere alla mia felicità...

Pausa di silenzio

Ritornello/Canone

“ Tutto questo io offro ”

Canto

Regola, Dell'orazione Cap. V

Ricevi ogni mio pensare, parlare ed operare;
 insomma: ogni cosa mia, tanto interiore quanto esteriore.
 Tutto questo io offro ai piedi della tua divina Maestà.
 E ti prego, degnati di riceverlo, benché io ne sia indegna.
 Amen.”

Teresina legge l'“inno alla carità” del capitolo 13, là trova la grande risposta: «Considerando il corpo mistico della Chiesa, non mi ero riconosciuta in nessuno dei membri descritti da San Paolo: o meglio, volevo riconoscermi in *tutti!*... La Carità mi diede la chiave della mia *vocazione*. Capii che se la Chiesa aveva un corpo, composto da diverse membra, il più necessario, il più nobile di tutti non le mancava: capii che la Chiesa aveva un Cuore, e che questo Cuore era acceso d'Amore. Capii che solo l'Amore faceva agire le membra della Chiesa: che se l'Amore si dovesse spegnere, gli Apostoli non annuncerebbero più il Vangelo, i Martiri rifiuterebbero di versare il loro sangue... Capii che l' *Amore* racchiudeva tutte le Vocazioni, che l'Amore era tutto, che abbracciava tutti i tempi e tutti i luoghi!... Insomma che è Eterno!... Allora, nell'eccesso della mia gioia delirante ho esclamato: O Gesù mio Amore..., la mia vocazione l'ho trovata finalmente! La mia vocazione è l'Amore!... Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa e questo posto, o mio Dio, sei tu che me l'hai dato: nel Cuore della Chiesa, mia Madre, sarò l'Amore!... Così sarò tutto... Così il mio sogno sarà realizzato!!!».

Pausa di silenzio

Ritornello/Canone

Signore mio, unica vita e speranza mia
ricevi ogni cosa mia